

AGIP S.p.A.
GERC

VALUTAZIONE MINERARIA
DEL PERMESSO B.R186.AG

Il Responsabile
Dr. U. Masoni

U. Masoni

S.Donato Mil.se, 18/05/1987

Rel. GERC n. 27/87



I N D I C E

1 - INTRODUZIONE	pag. 1
2 - PERFORAZIONI ESEGUITE NELL'AREA	pag. 1
3 - ROCCE MADRI	pag. 3
4 - OBIETTIVI MINERARI	pag. 4
5 - INTERPRETAZIONE SISMICA	pag. 4
6 - CONCLUSIONI	pag. 5

ELENCO ALLEGATI

- All. 1 - Mappa in isocrone TVF del top Creta inf. (Marne a Fucoidi)
- All. 2 - Mappa in isocrone TVF del top Giura (Calcari ad Aptici).

25



1 - INTRODUZIONE

Il permesso di ricerca B.R186.AG è ubicato in corrispondenza della linea mediana a NNE del promontorio del Gargano nella "zona B" del mare Adriatico.

Il permesso B.R186.AG di 64.563 ettari è stato accordato con D.I. datato 21/06/1983 alle sottoelencate società così divise per titolarità:

- AGIP 45% Operatore
- SELM 40%
- FINA 15%.

Gli impegni di lavoro assunti sono:

- Inizio del rilievo sismico entro il 30/07/1984 (assolto). L'area del permesso, al riguardo, venne coperta nel maggio 1984 da una campagna sismica effettuata dalla compagnia HORIZON EXPLORATION Ltd. che con la nave NORTHERN HORIZON acquisì 745.5 km di profili sismici con un grid di 2 x 2,5 km. I parametri di acquisizione furono i seguenti : 96 tracce, intertraccia 25 metri, ordine di copertura 4800%, sorgente AIRGUN con volume di 1620 cu.in. Il trattamento dei dati sismici è stato effettuato dalla PRAKLA SEISMOS nel dicembre 1984.
- Inizio della perforazione entro il 30/07/1987. Il primo periodo di vigenza del permesso scadrà in data 21/06/1989.

2 - PERFORAZIONI ESEGUITE NELL'AREA

Nelle immediate vicinanze dell'area sono stati perforati, nel



1975 e 1982, rispettivamente i pozzi GARGANO EST MARINE e CIGNO MARE 1.

- Sondaggio GARGANO EST MARINE 1 (B.R204.LF ex B.R109.MI)

Tale pozzo è stato effettuato dalla ELF ITALIANA MINERARIA nel periodo 20/05/75-30/06/75 ed aveva come obiettivo l'esplorazione della serie carbonatica mesozoica. Esso raggiunse la profondità finale di 2205 m dopo aver attraversato la seguente serie stratigrafica:

181 m (F.M.) - 358 m : Argille del Pleistocene

UNCONFORMITY

358 m - 455 m : F.ne Schlier (Miocene sup.).

UNCONFORMITY

455 m - 616 m : Scaglia Calcarea (Creta sup.)

616 m - 646 m : Marne a Fucoidi (Creta inf.)

646 m - 875 m : Maiolica (Creta inf. - Malm)

875 m - 896 m : Calcare ad Aptici (Malm)

896 m - 2100 m : Serie dolomitizzata

2100 m - 2205 m F.P. : Trias sup. (Membro dolomitico della F.ne Burano).

Il pozzo risultò sterile.

- Sondaggio CIGNO MARE 1 (D.R47.EM)

Tale pozzo è stato effettuato dalla MONTEDISON nel marzo 1982 ed aveva come obiettivo l'esplorazione della serie mesozoica. Esso raggiunse la profondità finale di 1479 metri dopo aver attraversato la seguente serie stratigrafica:

158 m (F.M.) - 355 m : Argille del Pleistocene

UNCONFORMITY

25



355 m - 410 m : Calcare corallino del Pliocene medio

UNCONFORMITY

410 m - 635 m : F.ne Bisciaro eq. (Miocene inf.)

635 m - 670 m : Scaglia Cinerea (Oligocene sup.)

UNCONFORMITY

670 m - 930 m : Scaglia Calcarea (Creta sup.)

930 m - 1010 m : Marne a Furoidi (Creta sup.)

1010 m - 1280 m : Maiolica (Creta inf. - Malm)

1280 m - 1335 m : Calcare ad Aptici (Malm)

1335 m - 1370 m : Rosso Ammonitico (Dogger)

1370 m - 1420 m : Corniola (Lias medio - sup.)

1420 m - 1479 m (F.P.) : Massiccio (Lias inf.).

Il pozzo risultò sterile.

3 - ROCCE MADRI

Le potenziali rocce madri di idrocarburi liquidi dell'area potrebbero essere rappresentate dai calcari di Emma tipo 1 e tipo 2 (Trias sup. - Lias inf.) , il cui bacino naftogenico, data la presenza di olio pesante nelle facies di piattaforma di Rospo e Katia, potrebbe essere stato esteso dalla zona di Pescara fino all'area garganica. L'area in esame si trova invece in posizione del tutto marginale rispetto al bacino



naftogenico che ha generato gli olii dei pozzi AQUILA e ROVESTI.

Per quanto riguarda il Pre-Burano (Scitico/Permiano medio-sup.?) le analisi effettuate su campioni di roccia del pozzo PUGLIA 1, evidenziano, che dato lo scarso contenuto organico e la qualità del kerogene, solo il Permiano è stato, a livelli di maturità ottimali, una "source rock" povera e con possibilità di generare prevalentemente gas

4 - OBIETTIVI MINERARI

Essendo lo spessore della serie plio-quadernaria alquanto ridotto (max 750 ms - TWT), gli obiettivi perseguibili nell'area sono individuabili nei termini appartenenti alla successione pre-pliocenica:

- Scaglia s.l. fratturata (tema ad olio). La copertura sarebbe assicurata dalla sovrastante serie mio-plio-quadernaria.
- La F.ne Massiccio (Lias inf.) se dolomitizzata e fratturata (tema ad olio). La copertura sarebbe assicurata dal complesso comprendente i termini dal Rosso Ammonitico alle Marne a Fucoidi.
- Infine un altro obiettivo, seppur con molte incognite, sarebbe rappresentato dalla serie del Burano e Pre-Burano.

5 - INTERPRETAZIONE SISMICA

L'interpretazione sismica dell'area ha portato alla stesura di

25



due mappe in isocrone TVF relative rispettivamente ai seguenti orizzonti:

- Top Giurassico (Calcari ad Aptici)
- Top Creta inf. (Marne a Fucoidi).

Gli orizzonti sono stati tarati con i pozzi GEM 1 (B.R204.LF) e CIGNO MARE (D.R47.EM).

Da un punto di vista interpretativo va ricordato che al fine di realizzare delle mappe estese a tutta l'area in esame l'interpretazione è stata effettuata anche in zone caratterizzate da dati sismici alquanto scarsi.

Nella parte centrale del permesso è presente un alto (top Giura) la cui chiusura verso SW è garantita da un sistema di faglie dirette orientate WNW-ESE sviluppate lungo tutto il permesso B.R186.AG; più dubbia appare invece la sua chiusura verso SE, direzione lungo la quale è evidente una risalita regionale degli orizzonti mappati.

Va notato tuttavia che in corrispondenza del top del Cretacico inferiore (v. all. 1) l'estensione areale e la chiusura in tempi dell'alto individuato tende a diminuire notevolmente.

Nell'area del permesso non sono evidenti altre strutture di interesse particolare.

6 - CONCLUSIONI

L'alto individuato nel permesso, oltre ad essere mal definito sismicamente presenta una scarsa chiusura in tempi; non costituisce per



tanto una struttura valida dal punto di vista minerario. La mancanza di riflessioni coerenti mappabili al di sotto dell'orizzonte corrispondente al top del Giura ha impedito di ricostruire l'assetto strutturale profondo dell'area.

In base alle nostre conoscenze regionali riteniamo inoltre alquanto dubbia la possibilità che esistano rocce madri nell'area e, pur ammettendone la presenza, che la materia organica in essa contenuta possa aver raggiunto un grado di maturità adeguato. Per quanto riguarda i potenziali reservoirs dell'area (Scaglia e Massiccio) è di fondamentale importanza che siano fratturati.

Il pozzo è ubicato in una zona con profondità d'acqua superiore ai 100 metri.

Si può quindi asserire che l'area in oggetto è da ritenersi non prospettiva.